







## Cinghiali, appello dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA (ANLC) di Frascatiaa

“L'Associazione Nazionale Libera Caccia (ANLC) di Frascati lancia un appello urgente alle istituzioni regionali e del Parco dei Castelli Romani per affrontare in modo strutturato e sostenibile l'allarmante proliferazione dei cinghiali nei nostri territori. In questi anni abbiamo assistito a un avvicinamento sempre più frequente e pericoloso di branchi di ungulati verso le zone abitate, i parchi cittadini, i parcheggi, persino nelle vicinanze delle scuole, con evidenti conseguenze per la sicurezza dei cittadini. Questo fenomeno non è dovuto a casi isolati, ma è il risultato di una crescita esponenziale della popolazione di cinghiali all'interno del Parco dei Castelli Romani, che agisce da serbatoio naturale e genera una pressione costante sulle aree periferiche e urbane. Secondo i dati più recenti dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, la stima nazionale della popolazione di cinghiali nel 2021 è arrivata a circa 1,5 milioni di capi. Alla luce di ciò, la soluzione più efficace per alleggerire la pressione degli ungulati nelle aree abitate è un abbattimento selettivo e ripetuto all'interno del Parco. Solo con un piano di rilievo ben strutturato e pianificato si può intervenire efficacemente, riducendo i rischi di incursioni nelle zone urbane. Chiediamo quindi alla Regione Lazio e al Parco dei Castelli Romani di aprire con urgenza un tavolo di confronto con le associazioni venatorie, includendo l'ANLC, per definire misure concrete di gestione della specie. È indispensabile agire in sinergia per limitare il proliferare dei cinghiali, tutelare la sicurezza dei cittadini, ma anche garantire il benessere dell'ecosistema locale.

Ma non ci limitiamo a proporre il contenimento: vogliamo trasformare quello che oggi è un problema in una risorsa sostenibile, attraverso un modello di economia circolare. Proponiamo di realizzare un mattatoio regionale per la selvaggina.

Il progetto potrebbe coinvolgere cooperative sociali, anche con finalità di inclusione, favorendo l'occupazione di persone disabili. Una parte delle carni provenienti dagli abbattimenti, potrebbe essere donata alle mense dei poveri o al banco alimentare, contribuendo ad alleviare il disagio sociale.



Questa proposta tiene conto che il cinghiale è una risorsa naturale rinnovabile e a norma l'abbattimento selettivo nelle aree naturali protette nazionali è la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 – Legge quadro sulle aree protette, successivamente modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426, che all'art. 11, comma 4, indica che all'interno del regolamento del parco, in deroga al divieto di cattura, uccisione, danneggiamento e disturbo delle specie animali, siano previsti “[...] eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi ed abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dall'Ente parco o da persone all'uopo autorizzate dall'Ente parco stesso”.

In sintesi, l'ANLC Frascati rivolge questo appello concreto:

1. Controllo della popolazione: attivare un piano di abbattimento selettivo ripetuto all'interno del Parco dei Castelli Romani.
2. Dialogo istituzionale: aprire un tavolo con Regione Lazio, Parco e associazioni venatorie per definire obiettivi, modalità e strumenti di gestione.
3. Economia circolare: istituire un mattatoio regionale per la cacciagione con coinvolgimento di cooperative sociali per inclusione lavorativa.
4. Solidarietà: destinare una parte delle carni alle mense dei poveri o al banco alimentare.

Confidiamo che le istituzioni competenti accolgano questa proposta con la serietà e la responsabilità che il tema richiede. Non si tratta solo di risolvere un'emergenza faunistica, ma di costruire un modello di gestione sostenibile, socialmente utile, ambientalmente consapevole”. Lo dichiara il Presidente di ANLC Frascati Carmelo Galofaro

